

PALCOSCENICO MILANESE

D'Elia al cospetto del maestro Strehler

Non chiamatemi maestro

Teatro Libero

Via Savona 10, fino al 15 luglio. Tel. 02-8323126, www.teatrolibero.it

Non chiamatemi Maestro è uno spettacolo che non solo insegna e porta alla luce il ricordo di un grande uomo di teatro, ma anche pone un automatico parallelismo tra ieri e oggi, induce ad un confronto tra il modo d'intendere lo spettacolo nel Novecento dagli anni della II Guerra Mondiale in avanti, e ciò che è (rimasto?) della ricerca in ambito teatrale ai nostri giorni.

Ci invita a riflettere su questi pensieri e idee Corrado D'Elia, anzitutto davvero un valido attore, oltre che direttore artistico del Teatro Libero da lui fondato, e regista: fino al 15 luglio (dal 27 giugno) è in scena, infatti, con Non chiamatemi maestro, spettacolo che ripercorre l'intera vita del regista Giorgio Strehler, colui che, con Paolo Grassi, già nel 1947 fondò a Milano il Piccolo, primo teatro pubblico (con finanziamenti Statali) in Italia, di ricerca e con una compagnia stabile. Senza porre sullo stesso piano D'Elia e Strehler, rimane il fatto che è un artista dell'ultima, o al massimo penultima, generazione a riflettere sul regista triestino, e non il Piccolo Teatro: seduto al centro della scena e circondato da parte del pubblico, D'Elia interpreta Strehler come se stesse insegnando a dei giovani studenti della Scuola di Teatro del Piccolo. «Cari allievi, la cultura non è un lusso, ma una necessità»: Delia rilegge documenti di Giorgio Strehler, e dalle sue parole emerge una persona innamorata dell'arte, del teatro e della cultura. Intesa, però, non come bagaglio di conoscenze da portare ed esibire, ma come tesoro da condividere per cogliere la vita nella sua interezza: «L'arte è contro il disumano, contro la bruttezza, contro tutto ciò che c'è di basso, di orrendo e che ci circonda» o «il teatro esorcizza la morte con la sua umanità». Lo spettacolo è frutto di una puntuale e approfondita ricerca di documenti, e riesce non solo a rendere la ricchezza della persona di Strehler, ma anche a descrivere elementi, uomini o donne che hanno toccato il direttore del Piccolo: Milano anzitutto, e poi Paolo Grassi, Giulia Lazzarino e altri.

Marta Calcagno Baldini